

CIAK
Commedia in due atti di Ornella Semino
POSIZIONE SIAE N. 972314A

SINOSSI

Michele Ponti è un timido impiegato di banca che conduce una vita così discreta da sembrare quasi invisibile. Quando Rocco, il portinaio del palazzo, gli crea per scherzo un profilo social presentandolo come "regista indipendente", un innocente equivoco si trasforma in un fenomeno virale. Decine di aspiranti attori invadono la sua casa, una giornalista vuole intervistarlo e un importante produttore è pronto a finanziare il suo primo film. Michele tenta disperatamente di confessare la verità, ma ogni sua esitazione viene interpretata come il misterioso metodo di un grande maestro. Travolto da attrici improbabili, dirette social e provini disastrosi, scoprirà di non essere un regista, ma di possedere un talento autentico: riconoscere ciò che gli altri non riescono ancora a vedere in se stessi.

TEMA

I social non sono buoni né cattivi: sono strumenti capaci di amplificare una bugia, ma anche di creare incontri e opportunità imprevedibili. Dietro l'immagine che mostriamo agli altri può nascondersi qualcosa di falso, ma dalle relazioni nate per caso può emergere una verità autentica.

PERSONAGGI

3 uomini e 7 donne

MICHELE PONTI

Timido e gentilissimo impiegato di banca. Cerca continuamente di rendersi invisibile, ma un equivoco lo trasforma in una celebrità. Scopre di avere un talento naturale nel comprendere e dirigere le persone.

ROCCO

Portinaio invadente, furbo e pieno d'iniziativa. Crea il falso profilo di Michele e alimenta il malinteso. È il principale responsabile del caos e il motore comico della storia.

MIRIANA

Aspirante attrice sempre con il telefono in mano. Tra-

sforma ogni avvenimento in una diretta social e scopre di avere un vero talento come influencer e comunicatrice.

NICOLETTA

Vicina di casa vanitosa e seducente. Aspetta da anni la grande occasione e considera ogni inquadratura un possibile primo piano.

ROSA E MARGHERITA

Due sorelle inseparabili che recitano dividendosi ogni battuta. Convintissime del proprio talento, parlano e si muovono come se fossero una sola persona.

SANDRA

Aspirante comica che non fa ridere quando racconta barzellette, ma diventa irresistibile quando reagisce spontaneamente.

MONICA

Attrice teatrale ed esagerata, si presenta al provino già vestita da Cleopatra e pretende naturalmente il ruolo della protagonista.

LUDOVICA SERRA

Giornalista attenta al fenomeno mediatico. All'inizio cerca uno scoop, ma comprende progressivamente il significato autentico di ciò che sta accadendo.

VITTORIO VALENTE

Produttore cinematografico pragmatico ed esperto. Arriva attirato dalla popolarità di Michele, ma finisce per riconoscere il suo vero talento.

GENERE

Commedia brillante contemporanea in due atti.

I ATTO

Casa disordinata di Michele Ponti. Un impiegato di banca tremendamente timido e gentile. Un uomo quasi invisibile. Un tavolo con sedie, un divano, uno stendino in mezzo alla stanza con indumenti che si stanno asciugando. In scena Michele Ponti e Rocco, il portinaio, che gli ha appena consegnato un pacco arrivato per lui.

SCENA 1

ROCCO

Ecco qua il tuo pacco. L'ho ritirato stamattina.

MICHELE:

Grazie, Rocco. Sei sempre gentilissimo.

ROCCO

Eh... sempre pacchi però. Da te arrivano solo pacchi. Mai una persona. Mai visto un amico. E soprattutto... mai vista una donna salire queste scale.

MICHELE (imbarazzato)

Non è proprio il mio campo.

ROCCO:

E ci credo! Sei troppo educato. Chiedi permesso anche per respirare. Le donne vogliono uno che le sorprenda, uno deciso. Tu sei... come dire...

(lo guarda dalla testa ai piedi)

...sei un bravo ragazzo, ma troppo timido.

MICHELE:

Che, detta così, sembra quasi un insulto.

ROCCO

Perché lo è.

(pausa)

Hai i social?

MICHELE

Ma io no. No, no! Mi vergogno. I social non fanno per me.

ROCCO

Come "no"?

MICHELE:

Non saprei cosa raccontare. E poi... se qualcuno mi prendesse in giro ci rimarrei male.

E' già una fatica socializzare in ufficio.

ROCCO

E allora crea un profilo e racconta balle!

MICHELE:

Come, scusa? Balle? Perché dovrei raccontare balle ... non sono neppure capace. Penso ancora che mi si allunghi il naso.

ROCCO:

Ma sì! Lo fanno tutti! Una foto fatta bene, due filtri, una vita che non hai mai vissuto... e sei a posto.

(estrae il telefono con orgoglio)

Guarda il mio profilo.

MICHELE (osserva):

Rocco... ma questi addominali...

ROCCO:

Che c'è?

MICHELE

Non sei così, scusa se te lo dico. Non ti offendere.

ROCCO

Intelligenza artificiale.

MICHELE:

E quando ti vedono dal vivo?

ROCCO

Pensano che abbia attraversato un periodo difficile.

MICHELE:

E funziona davvero? Non si sentono presi in giro o, meglio, non ridono di te?

ROCCO

No. Funziona. Eccome se funziona! Prima mi ignoravano. Adesso mi scrivono. Esco. Conosco gente. Mi sento uno importante.

(gli dà una pacca sulla spalla)

Tu poi hai pure il cognome giusto.

MICHELE:

In che senso? Che cognome?

ROCCO

Ponti!

Se io mi chiamassi Ponti, altro che portinaio! Diventerei regista! Farei casting! Sceglierei attrici! Mi farei chiamare "maestro". Tutti penserebbero che sono parente del grande Carlo Ponti!

Proviamo dai, che oggi ho chiuso in anticipo la guardiola tanto sono tutti in ferie.

MICHELE

Allora vai a riposare. Io pure mi voglio riposare, altro che creare un profilo.

ROCCO

E dai! Che ti costa? Al limite non ti guarda nessuno. Dai dammi il telefono... dammelo o non ti ritiro più i pacchi così poi devi andarteli a prendere direttamente dal corriere.

MICHELE

(Con riluttanza gli dà il telefonino)

Non so chi dei due è più scemo. Senza offesa.

ROCCO

Allora guardiamo un po' la galleria... le tue foto. Mamma mia che desolazione! Ma non ti fai mai selfie.

MICHELE

Ma che selfie vuoi che mi faccia... ridammelo che mi sono già pentito di avertelo fatto vedere.

ROCCO

Vabbè dai, mettiamo questa vicino alla fontana di Trevi... fa tanto Cinecittà! Ecco messa.

Poi...Michele Ponti.

Anni: qui non scriviamo niente così lasciamo la suspense. Professione!

MICHELE

Lascia in bianco. Non fare stronzate, con rispetto parlando.

ROCCO

Stronzate ti sembra una parolaccia?

Ma tu sei veramente antiquato. I tipi come te non esistono più.

E invece devi stare al passo!

Come posso lasciare in bianco? Uno senza mestiere non interessa a nessuno.

MICHELE

Allora scrivi impiegato

ROCCO

No. impiegato ... ce ne sono milioni.

Appassionato di cinema.

Restiamo sul vago, Ok?

MICHELE

E va bene. Sul vago. In fondo il cinema mi appassiona.

ROCCO

Ho aggiunto anche "Regista indipendente".

MICHELE

Ma sei matto? Sono un impiegato. Non sono regista.

ROCCO

Vuol dire tutto e niente. Stai sereno.

Ora però dobbiamo mettere un post.

(Rocco schiaccia tasti cercando su internet)

Ecco questa vecchia foto di una cinepresa andrà benissimo.

La posto e scrivo: "Ogni film nasce da un'idea. La mia sta per arrivare. Sto lavorando a qualcosa che aspettavo da anni"

Fatto. Ho postato.

MICHELE

Hai postato? Ma chi ti ha detto che potevi farlo?

Cancella subito.

ROCCO

Non posso. Lo stavamo facendo insieme, no?

Mentre i due quasi bisticciano parlandosi sopra si sente il bip di una notifica. Michele guarda il telefono.

MICHELE

Qualcuno ha messo mi piace. Non lo conosco. Menomale.

Mi sento così in imbarazzo.

ROCCO

Dai fammi vedere.

(Gli strappa il cellulare)

Lo sapevo! Uno ha scritto "Lei è uno dei Ponti?". Devi rispondere. Anzi rispondo io: Sono Michele Ponti.

MICHELE

Questa almeno non è una bugia.

Continuano i bip delle notifiche

Stanno arrivando un sacco di "mi piace".

Non ci posso credere. Non sono mai piaciuto.

ROCCO

Ti prego, un'ultima cosa poi me ne vado. Mettiti alla finestra che c'è un bel tramonto.

**Michele, che non sta capendo più niente,
va alla finestra e Rocco scatta una foto.**

Ecco. Postata con scritto: "Ogni idea nasce da una finestra".

Sono un genio ammettilo.

MICHELE

Io che non vado nemmeno a prendere un aperitivo con i colleghi ho fatto un profilo social.

Rocco, mi hai confuso, mi hai fatto fare una cosa che ... che non avrei mai fatto...ecco!

ROCCO

Era ora ragazzo mio. Ci vediamo domani per controllare chi ti ha guardato. Ci divertiremo, Vedrai.

Ora vado. Prenditi un po' di valeriana.

Andando via gli grida

E... disattiva quella geolocalizzazione. E' una rognna. Ti trovano pure parenti che non vedevi da anni.

Ciao!

Michele con le mani tra i capelli crolla sul divano

MICHELE

Quale geolocalizzazione?

Bip di notifica. Michele legge

Cosa scrive questa? "Quando iniziano i casting?".

BUIO

SCENA 2

Il mattino seguente.

Michele è seduto sul divano. Il cellulare è tra le mani. Continua a leggere notifiche e a passarsi le mani tra i capelli.

MICHELE

È un disastro... un disastro!

Vediamo...

"Quando iniziano le audizioni?"

"Che personaggio cerca?"

"Posso mostrarle i miei esercizi di arti marziali?"

"Maestro, accetta anche attori senza esperienza?"

*Ma quale maestro. Come la sistemo questa stupidaggine.
Che faccio adesso?*

(Si precipita alla porta e urla sulle scale.)

Rocco!... Rocco!... Vieni su, per favore!

Rocco arriva di corsa, senza fiato.

ROCCO

Lo sapevo! Ti avevo detto di togliere la geolocalizzazio-

ne!

MICHELE:

Io non so neanche cos'è!

ROCCO

E si vede! Giù al portone c'è una folla che vuole salire. Con quella foto affacciato alla finestra hanno trovato casa tua!

MICHELE

Devi trovare il modo per rimediare. Tu mi hai messo in questo malinteso...

ROCCO

Chiamiamolo col suo nome: casino!

Perfino adesso riesci a essere educato!

MICHELE:

Non è che essere educati sia così tremendo! Comunque, educato o no... aiutami.

All'improvviso la porta si spalanca. Entra Miriana con il telefono già in mano.

MIRIANA:

Scusate! Ho fatto quasi a botte per passare... ma ce l'ho fatta!

Sono la prima, vero?

Ti prego, non dire niente. Ascoltami e basta.

(Si piazza al centro della stanza e recita.)

"No! Non lasciarmi! Il mio cuore si spezza in mille pezzi! Muoio senza di te!"

(Cambia espressione.)

Questo era lo stile dramma.

Adesso la commedia.

Oppure preferisci l'horror?

(Fa una faccia inquietante.)

Allora?

Sono presa?

Michele resta immobile.

MICHELE

Lei... cioè... io... devo dirle assolutamente una cosa ...

MIRIANA

Lo so. Il talento mette sempre in soggezione.

Diamoci del tu. Quando si lavora insieme è meglio.

MICHELE

Io sono sempre in soggezione. Ma dovrei veramente dirti una cosa importante...

MIRIANA

Che si comincia subito?

Sono pronta!

È da mesi che aspetto questo momento!

MICHELE: *Ma che momento! Ti chiedo scusa. Io non volevo... non pensavo ... non avrei mai immaginato che...*

Dal corridoio si sente un gran vociare.

ROCCO

Non li tengo più!

Che facciamo?

MICHELE:

Madre di Dio! Che facciamo?

MIRIANA

Vi aiuto io!

Miriana comincia a registrare col cellulare e a postare

Li faccio entrare uno alla volta.

Mi metto alla porta e li organizzo.

MICHELE

Ma organizzzi cosa. Qui non c'è da organizzare, c'è da chiarire un equivoco, perbacco.

MIRIANA:

(Registrando sui social) Vedete che uomo umile. Che persona squisita è questo regista.

Questa si chiama disciplina.

Si va a sedere davanti alla porta tutta soddisfatta.

MICHELE

Miriana cosa registri. Con chi parli?

Rocco... dimmi che è un incubo.

ROCCO:

No. Negli incubi prima o poi ti svegli.

Esce un momento e rientra con una grossa lampada da elettricista e una prolunga.

MICHELE

Che ci fai con quella?

ROCCO

Secondo te delle audizioni si possono fare senza riflettori?

Accende la lampada puntandola su Michele.

MICHELE:

Mi stai accecando!

ROCCO

Il cinema è sacrificio.

MIRIANA

(Registrando sui social) Ecco il tecnico delle luci. Tutto minimalista. Tutto naturale.

MICHELE:

Io vado a prendermi un'aspirina.

ROCCO

Prendine due.

Una per il mal di testa...

e una per quello che sta arrivando.

MIRIANA

(Registrando sui social) *Aspirina. Qui non gira cocaina, Questa è una persona che prende sul serio il suo lavoro... e non ha bisogno di sballarsi.*

Lui è nel pieno processo creativo.

MICHELE:

Rocco... io sarò pure educato...ma non so fino a quando.

Questa me la paghi.

ROCCO

Finalmente un po' di carattere!

Vai, vai.

Io intanto gestisco il casting.

Miriana

spalanca la porta.

Numero due!

Avanti!

Entra Nicoletta. Elegantissima, eccessivamente profumata. Cammina lentamente come se stesse sfilando sul tappeto rosso. Si ferma, assume una posa sensuale e aspetta che qualcuno la ammiri.

Silenzio.

Nel frattempo è tornato Michele con un bicchiere d'acqua dove ha messo l'aspirina

NICOLETTA

Capisco.

State cercando di resistere al mio fascino.

Succede sempre.

MICHELE *(sottovoce a Rocco)*

Chi è?

ROCCO

La vicina del terzo piano.

Da quarant'anni aspetta che qualcuno la scopra.

MIRIANA

(Sempre registrando) *Guardate, è appena arrivata un'attrice francese.*

NICOLETTA

Veramente sono di Frascati.

Non preoccupatevi.

Per interpretare una femme fatale...

non serve recitare.

Bisogna esserlo.

(Si avvicina lentamente a Michele.)

Mi guardi negli occhi.

MICHELE

*Molto piacere signora. Non è mai capitato di incontrarci.
Posso offrirle...*

NICOLETTA

Ho detto mi guardi negli occhi!

MICHELE

Va bene. Come desidera. Ecco. La sto guardando.

NICOLETTA

No...

così si innamora.

Meglio che guardi il mio profilo.

Rocco si gira dall'altra parte per non ridere. Michele arretra fino quasi a sedersi sul divano.

NICOLETTA:

Allora?

Quando cominciamo la scena del bacio?

Michele rischia di soffocare.

NICOLETTA

Chi devo baciare?

MICHELE

(Indicando Rocco) Lui. Se vuole può baciare lui.

NICOLETTA

Siete Voi a dovermelo dire. Quale tipo di bacio occorre?

Bacio a stampo. Bacio alla francese ... ne ho alcuni inventati da me.

Ad esempio bacio aspirapolvere, cioè quello col risucchio.

Bacio cactus: pieno di esitazione, ci si avvicina e ci si allontana di colpo come se si fosse stati punti. Poi volendo c'è il bacio frullatore: le labbra sono incollate ma le teste girano e oscillano.

Allora cosa vi serve?

ROCCO

Venga qua che le faccio vedere io cosa serve!

MIRIANA (leggendo il telefono)

Scusate...

il numero tre e il numero quattro stanno litigando perché vogliono entrare insieme.

ROCCO:

Chi sarebbero?

Lei Nicoletta aspetti un attimo. Si metta lì vicino a Miriana.

MIRIANA

Due sorelle.

Dicono che se le separate... non riescono più a parlare.

ROCCO:

Perfetto.

Facciamole entrare.

MIRIANA

Avanti!

Entrano Rosa e Margherita

SCENA 3

Rosa e Margherita camminano perfettamente all'unisono. Si fermano nello stesso istante. Sembrano due persone comandate dallo stesso cervello.

Le battute dovranno incastrarsi senza lasciare un solo millisecondo di vuoto. Una deve letteralmente rubare l'ultima parola all'altra come se fosse la cosa più naturale del mondo.

ROSA

Buongiorno, io sono Rosa.

MARGHERITA

E io sono Margherita.

ROCCO

Io sono Rocco, il tecnico delle luci.

Due persone normali. Finalmente!

ROSA

Siamo due sorelle

MARGHERITA

Sorelle attrici.

Lavoriamo sempre...

ROSA

... insieme. Recitiamo, respiriamo...

MARGHERITA

Pensiamo insieme.

ROCCO

Ritiro quello che ho detto.

ROSA

Signor Regista, siamo due attrici di immenso...

MARGHERITA

Talento, ma nessuno ci scrittura! Ci dicono che siamo

ROSA

Particolari! Solo perché sul palco siamo un'anima...

MARGHERITA

Sola! Sappiamo a memoria i più grandi poemi, come..

ROSA

L'Amleto! Possiamo recitarlo senza sbagliare una

MARGHERITA

Virgola. Ci metta alla prova! Siamo innovative.

MICHELE

Rocco aiutami!

ROCCO

...hemm ... servirebbero monologhi individuali.

ROSA

Ma questo è il futuro! Due corpi e una sola

MARGHERITA

Voce. Le mostriamo subito il nostro...

ROSA

Cavallo di battaglia.

MIRIANA

Michele falle provare. Magari è roba all'avanguardia.

Io registro ovviamente.

MICHELE

Non voglio essere maleducato con due sorelle così affiatate.

Sentiamo allora. Ma solo l'inizio. Vi prego. Solo l'inizio.

MARGHERITA (posa tragica)

Essere

ROSA (posa tragica)

... o non essere ...

MARGHERITA

Questo...

ROSA

... è il dilemma

MARGHERITA

...Se sia più nobile

ROSA

... soffrire ...

MARGHERITA

... i colpi di fionda ...

ROSA

... della fortuna ...

MARGHERITA

... oppure prendere le armi ...

ROSA

... contro un mare di triboli...

MARGHERITA

... combattendo...

ROSA

... porre loro ...

MARGHERITA

... fine!

Terminano insieme assumendo una posa drammatica perfettamente sincronizzata.

MIRIANA

Sembra di vedere una partita di ping pong con le parole.

Ho registrato tutto. La gente sta impazzendo.

ROCCO

A me è venuto il torcicollo.

MICHELE (desolato)

Signore mie. Non ho capito bene chi sia Rosa e chi Margherita.

Vi ringrazio davvero. Siete... sorprendenti.

Però temo che...il pubblico potrebbe avere qualche difficoltà a capire chi sta parlando.

MARGHERITA

Ce ne andiamo. Lei sarà anche un regista ma ...

ROSA

...non è pronto per noi. E perderà

MARGHERITA

... due grandi attrici.

MICHELE

..La verità è che io non sono...

ROCCO

Michele! Ormai ci sei!

ROSA e MARGHERITA (insieme)

Addio.

BUIO

Scena 4

Quando la luce si riaccende Rocco e Nicoletta sono

Impegnati in un bacio passionale con le mani

dappertutto.

MICHELE

Rocco, ma cosa fai?

ROCCO

Stavamo provando il bacio "polpo". Il migliore.

Nicoletta si ricompone

NICOLETTA

... posso anche piangere se volete. Ho due o tre tipi di pianto che...

MICHELE

Per adesso può bastare signora.

Rocco, poi facciamo i conti.

Michele si lascia cadere sul divano.

Basta. Chiudiamo.

Ho deciso.

Scendo.

Dico la verità a tutti.

Miriana guarda il telefono.

Improvvisamente cambia faccia.

Silenzio.

MIRIANA

Ragazzi...

No...No...No...

MICHELE

Adesso che c'è?

MIRIANA

Siamo finiti in televisione.

Silenzio.

ROCCO

Fammi vedere.

Miriana legge.

MIRIANA

"Misterioso regista si nasconde in un appartamento del centro."

"Decine di aspiranti attori attendono di essere provinati."

"Traffico in tilt."

Rocco sbianca.

Nicoletta si sistema il rossetto.

NICOLETTA

Lo sapevo.

La fama arriva sempre.

MIRIANA

I commenti stanno esplodendo.

Legge.

"Qualcuno è già entrato?"

"Fate una diretta."

"Riprendete il maestro."

"Io parto da Bari."

"Io da Torino."

Intanto si sente il campanello, il citofono.

Rumori. Voci fuori scena.

Rocco va fuori a guardare

Torna lentamente.

ROCCO

Sono almeno cinquanta.

MIRIANA

continuando a leggere.

Aspettate!

Uno scrive...

"Sta arrivando una troupe televisiva."

Silenzio.

Campanello.

Tutti si immobilizzano.

Miriana apre.

Entra una ragazza elegante.

Cartellina.

Sorriso professionale.

LUDOVICA

Buongiorno.

Sono Ludovica Serra.

Giornalista.

Vorrei fare qualche domanda al maestro Michele Ponti.

Michele quasi sviene.

Non si preoccupi.

Fra dieci minuti arriveranno anche le televisioni nazionali.

MICHELE

Signora. Abbia pietà. Io devo confessare...

Suona il campanello.

Silenzio.

Entra un uomo elegante.

Valigetta.

Si guarda intorno.

Stringe la mano a Michele.

VITTORIO

Piacere. Vittorio Valente. Produttore cinematografico.

Pausa.

Finalmente conosco il regista di cui parlano tutti.

Sipario. FINE I ATTO

II ATTO

SCENA 5

La scena riprende esattamente dal punto in cui si era interrotta.

Vittorio Valente sta ancora stringendo la mano a Michele.

Ludovica osserva tutto con grande attenzione.

Miriana continua a registrare.

Nicoletta si è sistemata accanto a Vittorio cercando di entrare nell'inquadratura.

Rocco sorride come se fosse il responsabile di tutto.

VITTORIO

Finalmente conosco il regista di cui parlano tutti.

MICHELE

Signor Valente, se fosse possibile... ecco... io prima dovrei confessarle una cosa.

VITTORIO

Non c'è niente da confessare.

Apri la valigetta ed estrae una cartellina.

VITTORIO

Ho preparato il contratto.

Silenzio.

MICHELE

Il contratto? Quale contratto?

VITTORIO

Dieci milioni d'investimento.

Michele barcolla.

ROCCO

Michele, respira.

MICHELE

Respiro? Dieci milioni? E io che sono...

ROCCO

Buono Michele...lascia parlare zio tuo!-

VITTORIO

Non si incupisca. Sono per cominciare.

MICHELE

Per cominciare a fare cosa?

ROCCO

A volte vuole essere spiritoso, ma non è il suo talento.

VITTORIO

Il suo film.

MICHELE

Ma quale mio film?

ROCCO

Gli scoccia dare indizi!

VITTORIO

Mi piace. Non vuole anticipare niente.

LUDOVICA

(scrive sul suo taccuino perché poi dovrà pubblicare un articolo)

Il maestro protegge la propria opera.

MIRIANA

(Rivolta al telefono)

Siamo nel quartier generale del maestro Michele Ponti e abbiamo appena superato i centomila follower!

Michele si volta di scatto.

MICHELE

Centomila?

MIRIANA

Continuano a salire.

MIRIANA

(al telefono) Qui con noi ci sono Vittorio Valente, noto produttore cinematografico, e la famosa giornalista Ludovica Serra.

Nicoletta si precipita davanti al telefono.

NICOLETTA

Riprendimi solo da questa parte. Questo è il mio profilo migliore.

MIRIANA

Spostati un po'.

NICOLETTA

Da quella parte sembro stanca.

MIRIANA

E da questa copri il produttore.

NICOLETTA

Lui ormai è famoso.

Si mette comunque in posa.

MIRIANA

Dottor Valente, vuole fare una dichiarazione su questo fenomeno?

Miriana gli avvicina il telefono.

VITTORIO

Volentieri.

Ho prodotto molti film e incontrato molti registi. Ma non avevo mai visto un uomo capace di attirare centinaia di aspiranti attori con due fotografie e una sola frase.

MICHELE

Appunto. È proprio questo il problema.

VITTORIO

Non è un problema. È talento.

MICHELE

No, è un equivoco.

LUDOVICA

Avete sentito? Per lui il successo è un equivoco.

Annota sulla cartellina.

LUDOVICA

Titolo perfetto per l'intervista.

MICHELE

No, non volevo dire...

ROCCO

Michele non vuole essere celebrato.

VITTORIO

E fa bene. Troppa vanità rovina gli artisti.

MICHELE

Scusi, ma io non sono...

ROCCO

...uno qualsiasi. Vero, Michele?

MICHELE

Non era quello che volevo dire.

NICOLETTA

Il ruolo della protagonista è già deciso, vero?

Si avvicina a Vittorio mostrando il proprio profilo migliore.

NICOLETTA

Perché non vorrei che si perdesse tempo con selezioni inutili.

VITTORIO

La scelta sarà del regista.

Nicoletta si volta immediatamente verso Michele e gli sorride.

NICOLETTA

Maestro, non si lasci influenzare dalla nostra amicizia.

MICHELE

Quale amicizia?

NICOLETTA

È così discreto.

LUDOVICA

Guardate come tutti cercano di accaparrarsi le grazie del maestro.

MICHELE

Le mie grazie? Io non ho grazie da accaparrare.

MIRIANA

(Al telefono.)

Guardate il maestro. Riflette.

Michele apre la bocca per parlare.

MIRIANA

Quando tace, sta creando.

MICHELE

Veramente...

MIRIANA

Vedete? Non spreca le parole.

VITTORIO

Mi piace. Parla pochissimo. I grandi registi parlano poco.

LUDOVICA

Vittorio Valente sembra molto soddisfatto del suo nuovo regista.

MICHELE

Ma io parlo poco perché...

ROCCO

Perché sono meglio i fatti delle parole.

MICHELE

Rocco, prima o poi ti ammazzo.

Breve silenzio.

Tutti guardano Michele, impressionati.

VITTORIO

Finalmente un po' di temperamento.

LUDOVICA

Il lato oscuro del maestro.

MIRIANA

Questa la metto come anticipazione.

MICHELE

Non metterla da nessuna parte!

MIRIANA

Troppo tardi.

VITTORIO

Vediamo ancora qualche provino. Voglio capire come lavora.

MICHELE

No. Guardi, sarebbe meglio se lei non vedesse niente.

VITTORIO

Interessante.

Vuole preservare la spontaneità degli interpreti.

MICHELE

Voglio preservare me stesso.

ROCCO

Miriana, chi c'è adesso?

Miriana guarda verso il corridoio.

SCENA 6

prima che Miriana riesca a parlare tornano dentro casa le sorelle Rosa e Margherita

ROSA

Aspetti signor

MARGHERITA

Produttore Valente

ROSA

Prima questo signor regista

MARGHERITA

Ci ha cacciato senza nemmeno

ROSA

accertarsi della nostra straordinaria

MARGHERITA

Arte. Sì. Arte.

ROSA

La preghiamo di darci un'altra

MARGHERITA

possibilità. Non se ne pentirà.

ROSA

Non perda anche lei

MARGHERITA

Un'occasione preziosa come questa.

VITTORIO (guarda tutti sbigottito)

Se il provino l'avete già fatto, andiamo avanti con gli altri. Poi vedremo.

Allora Miriana, chi abbiamo

MIRIANA

Una signora che dice di essere una grande attrice comica.

MICHELE

Dille che abbiamo chiuso.

ROCCO

Ma la parte comica manca!

VITTORIO

Facciamola entrare.

MICHELE

Ma questa è casa mia!

ROCCO

Per ora.

MIRIANA

Numero cinque! Avanti!

Entra Sandra. Ha un abbigliamento vistoso e un'eccessiva sicurezza. Saluta come se fosse appena entrata in un grande teatro.

SANDRA

Buongiorno a tutti.

Potete pure smettere di essere seri: sono arrivata io.

Silenzio.

Sandra ride da sola.

Questa era la prima battuta.

MICHELE

Ah.

SANDRA

Io sono Sandra Salvi. Attrice comica naturale. Non ho mai studiato recitazione perché avevo paura di rovinare l'istinto.

ROCCO

Ha fatto bene.

SANDRA

Ho preparato alcuni pezzi scritti da me. Posso cominciare con la barzelletta del pappagallo, con quella del vigile urbano oppure con il monologo della suocera vegetariana.

VITTORIO

Faccia ciò che sente.

SANDRA

Io sento tutto.

Si mette al centro.

Una donna entra in un bar con un pappagallo sulla spalla. Il barista le domanda: “Parla?”. E il pappagallo risponde: “Non lo so, l’ho conosciuta stamattina”.

Sandra scoppia a ridere.

Gli altri restano immobili.

Dovete darmi il tempo.

Silenzio.

SANDRA

Non mi avete fatto finire la risata che era parte dello sketch. La rifaccio?

MICHELE

No, grazie.

SANDRA

Allora faccio la suocera vegetariana.

Cambia voce in maniera poco convincente.

“Mia nuora mi ha detto: da oggi mangiamo soltanto verdure. E io le ho risposto: comincia tu, che sei una zucchini!”

Ride nuovamente da sola.

NICOLETTA

Questa sarebbe una comica?

SANDRA

Io almeno ho dei tempi.

NICOLETTA

Sì. Lunghissimi.

SANDRA

Tu chi saresti?

NICOLETTA

La protagonista.

SANDRA

Di cosa?

NICOLETTA

Ancora non lo sappiamo.

SANDRA

Allora non sei la protagonista. Sei disoccupata.

Nicoletta si alza indignata.

NICOLETTA

Maestro, la faccia uscire.

SANDRA

Prima fammi finire.

Adesso faccio le imitazioni. So fare una gallina che ha scoperto di essere intollerante alle uova.

MICHELE

Basta! Abbiamo visto quel che serve.

SANDRA

Argomenti troppo forti? Troppo delicati?

MICHELE

No. Troppo tutto.

SANDRA

Non le piaccio.

MICHELE

Non ho detto questo.

SANDRA

Ha detto che sono troppo.

MICHELE

Perché lei cerca continuamente di far ridere.

Entra e ci ordina di divertirci.

Ride prima degli altri. Spiega le battute. Non ci lascia nemmeno il tempo di capire se sono divertenti.

Sandra lo guarda, colpita.

SANDRA

E allora cosa dovrei fare?

MICHELE

Non lo so.

VITTORIO

Su! Glielo dica, Michele.

MICHELE

Ma io non sono...

VITTORIO

Glielo dica!

Michele osserva Sandra. Per la prima volta smette di pensare a se stesso e guarda davvero la persona che ha davanti.

MICHELE

Prima, quando Nicoletta le ha detto che è la protagonista, lei le ha risposto che era disoccupata.

Quella faceva ridere.

SANDRA

Non era una battuta.

MICHELE

Appunto.

Breve silenzio.

Lei è divertente quando non cerca di esserlo. Quando risponde. Quando si irrita. Quando dice quello che pensa senza prepararlo.

SANDRA

Quindi devo eliminare il pappagallo?

MICHELE

Con urgenza.

Rocco ride.

Anche Sandra, questa volta, ride spontaneamente.

MICHELE

Ecco. Questa risata è vera. La tenga.

VITTORIO

Interessante.

LUDOVICA

Molto interessante.

Scrive sulla cartellina.

MICHELE

Cosa scrive?

LUDOVICA

... Per il mio articolo: "Ponti distrugge la recitazione per ritrovare la verità."

MICHELE

Io non ho distrutto niente.

ROCCO

Il pappagallo sì.

SANDRA

Allora sono presa?

MICHELE

Non c'è niente per cui essere presa.

SANDRA

È un sì?

MICHELE

È un no.

SANDRA

Un no provvisorio?

MICHELE

È un no definitivo a una domanda che non dovrebbe nemmeno esistere.

SANDRA

Ho capito. Mi tiene sulle spine.

Siete strambi voi registi!

Si mette da parte, soddisfatta.

MICHELE

Perché nessuno mi ascolta?

MIRIANA

Perché sei un comunicatore non convenzionale.

MICHELE

Miriana, tu continui a pensare di essere venuta qui per recitare, ma da quando sei entrata non hai fatto altro che attirare migliaia di persone, un produttore e una giornalista.

Hai trasformato questa casa in un luogo che tutti vogliono vedere e riesci a far sembrare interessante persino Rocco.

ROCCO

Come persino?

MICHELE

Tu non sei un'attrice Miriana. Sei una vera influencer.

MIRIANA

Una vera influencer?

MICHELE

Certo. Tu sai dove guardare, cosa riprendere e come far venire voglia agli altri di restare, di guardare.

Tu non sei dentro la storia, sei quella che la racconta.

Miriana guarda il telefono, poi gli altri e sorride

MIRIANA

E' proprio vero. Quando registro mi sento appagata.

NICOLETTA

Quindi rinunci al provino

MIRIANA

Altroché. Recitate voi. Io vi rendo famosi.

Riaccende il telefono e si rivolge ai follower

Ragazzi cambio di programma. Io non faccio più parte del cast.

Da questo momento sono la responsabile ufficiale della comunicazione del maestro Ponti.

SCENA 7

Dal corridoio si sente una voce solenne.

VOCE DI MONICA

MONICA:

Fate largo alla regina!

Entra Monica già vestita da Cleopatra. Ha una corona, un mantello, gioielli vistosi e un trucco teatrale esagerato. Avanza lentamente, guardando tutti dall'alto in basso.

Sono arrivata.

Silenzio.

ROCCO

Questo l'avevamo capito.

Monica vede Nicoletta.

MONICA

Tu sei la dama di compagnia?

NICOLETTA

Io sono la protagonista.

MONICA

Figuriamoci.

NICOLETTA

Come ti permetti?

MONICA

Io sono già vestita da protagonista. Tu puoi fare una schiava con qualche battuta.

NICOLETTA

Schiava a chi?

MONICA

A me. L'unica, indiscutibile Cleopatra!

NICOLETTA

Io non faccio la schiava nemmeno nelle prove.

MONICA

Allora puoi portarmi il ventaglio senza parlare.

NICOLETTA

Maestro, dica qualcosa!

MICHELE

Per favore... smettetela.

MIRIANA

(Registrando.)

Ragazzi, guardate che atmosfera! Questo è un cast pazzesco. Sono già completamente entrate nei personaggi.

MICHELE

Non sono entrate nei personaggi. Stanno litigando veramente.

MIRIANA

Il metodo Stanislavskij.

MICHELE

Non nominarlo, pover'uomo.

MONICA

Dov'è il mio Marco Antonio?

ROCCO

Presente.

Rocco si fa avanti.

NICOLETTA

Tu sei il mio compagno di scena.

ROCCO

Posso organizzarmi.

MICHELE

Tu non organizzi proprio niente.

VITTORIO

Lasciamoli provare.

MICHELE

Provare cosa? Non abbiamo una storia, non abbiamo un copione, non abbiamo un film!

Silenzio.

Questa volta le parole di Michele arrivano chiare.

Vittorio lo guarda.

VITTORIO

Non ha ancora scritto la sceneggiatura?

MICHELE

Finalmente lo ha capito.

VITTORIO

Lavora senza sceneggiatura.

MICHELE

No.

LUDOVICA

Costruisce il film direttamente sugli attori.

MICHELE

No!

MIRIANA

Un'opera collettiva.

MICHELE

No, no e no!

VITTORIO

Un metodo rischioso. Ma rivoluzionario.

MICHELE

Non è un metodo! Io non so fare un film!

Silenzio improvviso.

Tutti lo guardano.

Michele respira affannosamente. Per un istante sembra che la verità sia finalmente venuta fuori.

MICHELE

Io non sono...

ROCCO

Sicuro di volerlo dire adesso?

MICHELE

Sicurissimo.

ROCCO

Con centomila persone collegate?

MIRIANA

Centoventimila.

ROCCO

Con cinquanta persone sulle scale, le televisioni davanti al portone e un produttore che vuole investire dieci milioni?

MICHELE

Proprio per questo devo dirlo.

ROCCO

E dopo?

MICHELE

Dopo torno al mio lavoro.

ROCCO

(senza farsi sentire da Vittorio) In banca? Dove nessuno ti guarda, nessuno ti ascolta e nessuno si accorge se ci sei?

Michele resta in silenzio.

(MIRIANA)

Al telefono.

Il maestro riflette.

MICHELE

Spegni quel telefono.

MIRIANA

Ma stanno arrivando cuori da tutta Italia.

MICHELE

Spegni.

Miriana, per la prima volta, esita.

Poi abbassa lentamente il telefono, senza interrompere davvero la registrazione.

VITTORIO

Bene. Abbiamo una comica, una femme fatale , una Cleopatra e due sorelle ...quasi siamesi.

MICHELE

Non abbiamo niente.

VITTORIO

Abbiamo delle persone e altre che ancora devono fare il provino.

Michele guarda Sandra, Nicoletta, Monica e le sorelle Rosa e Margherita.

Adesso mi faccia vedere cosa riesce a tirarne fuori.

MICHELE

Io non voglio tirare fuori niente da nessuno.

SANDRA

Io sono pronta.

NICOLETTA

Io lo sono da quarant'anni.

ROCCO

Michele, tanto peggio di così non può andare.

MIRIANA

(Guardando il telefono.)

Adesso siamo a centocinquantamila.

Michele chiude gli occhi e sospira.

MICHELE

Va bene.

Tutti si immobilizzano.

VITTORIO

Come ha detto?

MICHELE

Ho detto: va bene.

Michele prende una sedia e la mette al centro della stanza.

Cleopatra, si sieda.

Monica si siede assumendo una posa regale.

MICHELE

Nicoletta, lei le sta portando una notizia terribile.

NICOLETTA

Che notizia?

MICHELE

Non lo so. La inventi.

NICOLETTA

Io non faccio la schiava.

MICHELE

Non è una schiava. È l'unica persona di cui Cleopatra si fida.

Nicoletta cambia immediatamente atteggiamento.

NICOLETTA

Questo è diverso.

MICHELE

Sandra lei non faccia battute. Ascolti! Se trova qualcosa di vero, il pubblico riderà da solo.

Sandra annuisce.

Vittorio osserva Michele con crescente attenzione.

MICHELE

Rocco, spegni quella lampada. Non serve.

ROCCO

Ma sono il tecnico delle luci.

MICHELE

Sei il portinaio.

ROCCO

Agli ordini, maestro.

MICHELE

Cominciate.

Nicoletta e Monica si preparano.

Miriana solleva nuovamente il telefono.

Michele la vede.

MICHELE

Miriana. Non riprendere loro.

Riprendi le facce degli altri mentre le guardano.

Miriana lo osserva, sorpresa.

Poi sorride.

MIRIANA

Questa è bellissima.

Comincia a registrare Michele, Rocco, Vittorio, Rosa, Margherita. Chiunque.

VITTORIO

Forse i dieci milioni non li ho portati inutilmente.

Michele lo sente e impallidisce.

MICHELE

Fermi tutti.

Prima che cominciamo, devo assolutamente dirvi una cosa.

SCENA 8

La casa di Michele è ormai diventata una specie di teatro improvvisato. Sedie spostate, costumi, telefoni, fogli, lampade. Tutti parlano contemporaneamente.

Miriana continua a trasmettere in diretta.

MIRIANA

Ragazzi, siamo ancora nel quartier generale del maestro. Abbiamo superato i duecentomila follower e tra poco assisterete a una dichiarazione importantissima.

MICHELE

Sì. Importantissima.

Michele prende il telefono dalle mani di Miriana e lo abbassa.

MIRIANA

Michele, siamo in diretta!

MICHELE

Meglio. Così lo sentiranno tutti.

Visto che siamo in diretta, è giusto che lo sappiano tutti. Io non sono un regista.

ROCCO

Ma dai Michele...

MICHELE

No, Rocco. Adesso parlo io.

Non sono un regista, non ho mai girato un film e non sono parente di Carlo Ponti. Lavoro in banca. Ogni mattina entro alle otto e venticinque, timbro il cartellino e mi siedo allo sportello numero sei.

NICOLETTA

Si siede allo sportello numero sei?

MICHELE

Sì.

SANDRA

Questo fa ridere.

MICHELE

Il profilo era falso. Le fotografie non significavano niente. È stato tutto un equivoco.

ROCCO

Diciamo pure una bugia.

MICHELE

Una bugia inventata da lui. **(Indica Rocco.)**

ROCCO

Ma interpretata molto bene da te.

MICHELE

Io cercavo continuamente di confessare, ma nessuno mi lasciava parlare.

LUDOVICA

Questo è vero. Però bisogna ammettere che lei ci ha messo parecchio.

MICHELE

Avevo paura.

Prima avevo paura che nessuno mi notasse. Poi ho avuto paura che tutti mi guardassero.

Michele si rivolge a Vittorio.

MICHELE

Mi dispiace per il contratto, per i dieci milioni e per tutto il resto. Adesso può chiamare la polizia.

VITTORIO

Perché dovrei chiamare la polizia?

MICHELE

Perché ho finto di essere un regista.

VITTORIO

Lei non ha mai detto di esserlo.

ROCCO

Tecnicamente, sul profilo c'era scritto "regista indipendente".

Infatti eri molto indipendente. Non dipendevi da nessun film.

MICHELE

Rocco, ti prego.

VITTORIO

Lei non è un regista cinematografico, Michele. Questo ormai è chiaro.

Ma in poche ore ha fatto ridere Sandra senza farle raccontare barzellette, ha convinto Nicoletta a recitare senza mostrare il profilo migliore, ha capito che dietro il costume di Cleopatra poteva esserci una donna vera e ha fatto capire a Miriana quale fosse il suo talento.

ROSA

Non parla mai

MARGHERITA

Di noi. Eccheccàzz

VITTORIO

Vi prego, signore!

MIRIANA

Io comunque: Influencer e responsabile della comunicazione.

VITTORIO

Non esageriamo con i titoli.

MIRIANA

Direttrice della comunicazione?

VITTORIO

Ne parliamo dopo.

Si rivolge nuovamente a Michele.

Lei Michele, ha preso delle persone che nessuno voleva ascoltare e le ha fatte lavorare insieme. Non ha diretto un film. Ha creato una compagnia.

NICOLETTA

Una compagnia teatrale?

SANDRA

Pagata?

ROCCO

Partiamo subito con le domande difficili.

MICHELE

Io non so dirigere una compagnia.

VITTORIO

Questo lo dice lei. Neanche stamattina sapeva dirigere un provino.

MICHELE

Quelli non erano provini.

Ludovica si fa avanti.

LUDOVICA

Io credo che questa sia la vera notizia.

MICHELE

Che sono un impostore?

LUDOVICA

No. Che una bugia nata sui social ha fatto incontrare persone che, senza quella bugia, non si sarebbero mai conosciute.

ROCCO

Quindi alla fine ho fatto una buona azione.

MICHELE

Non approfittarne.

LUDOVICA

I social possono inventare un successo, ingrandire un equivoco e trasformare una sciocchezza in un disastro.

MIRIANA

Però possono anche far arrivare una voce dove prima non arrivava.

LUDOVICA

Esatto. Non sono buoni o cattivi. Dipende da chi li usa e da quello che decidono di raccontare. Ecco quale sarà l'argomento del mio articolo.

MICHELE

Allora da questo momento raccontiamo soltanto la verità.

Miriana riprende il telefono e riattiva la diretta.

MIRIANA

Avete sentito? Da oggi solo verità.

ROCCO

Gli addominali posso tenerli?

MICHELE

Assolutamente no.

ROCCO

Allora la verità è sopravvalutata.

LUDOVICA

Miriana, sa che cosa le dico? Proporrò al mio giornale di nominarla influencer dell'anno.

Miriana resta senza parole.

MIRIANA

Influencer dell'anno?

LUDOVICA

È riuscita a raccontare in diretta la nascita di una compagnia teatrale.

MIRIANA

E senza neppure recitare.

MICHELE

È quello che cercavo di spiegarti. Tu non devi stare davanti alla storia.

A quanto pare hai trovato il tuo palcoscenico. Solo che sta dall'altra parte della telecamera .

Miriana si emoziona, poi torna immediatamente professionale.

MIRIANA

Ragazzi, avete sentito? Influencer dell'anno. Condividete subito la candidatura.

LUDOVICA

Non è ancora una candidatura ufficiale.

MIRIANA

Lo diventerà.

VITTORIO

Bene. Rimane soltanto una domanda.

MICHELE

Quale?

VITTORIO

Come si chiamerà la compagnia?

NICOLETTA

“La compagnia di Nicoletta”.

SANDRA

“I senza pappagallo”.

MONICA

“Cleopatra e gli altri”.

ROSA

La compagnia

MARGHERITA

delle sorelle attrici

ROCCO

“Ponti Production”.

MICHELE

No, vi prego. Niente Ponti.

Miriana guarda il telefono.

MIRIANA

Aspettate. Un follower ha scritto una cosa.

Ha scritto “Chiamatela Ciak. È cominciato tutto come un film, ma forse era teatro”.

Breve silenzio.

VITTORIO

Ciak.

LUDOVICA

Mi piace.

NICOLETTA

Purché sul manifesto ci sia il mio profilo migliore.

SANDRA

A me fa ridere.

MONICA

È degno di una regina.

ROCCO

Allora è deciso. Ma il direttore della compagnia deve dare la sua approvazione.

MICHELE

Io non sono il direttore.

TUTTI

Michele!

Michele li osserva. Per la prima volta non cerca una via di fuga.

Sorride.

MICHELE

Va bene. Si chiama “Ciak”.

Tutti applaudono.

MIRIANA

(Rivolta al telefono.)

Avete assistito alla nascita ufficiale della compagnia teatrale “Ciak”. Tutto è cominciato da un profilo falso...

MICHELE

...ma da oggi continuiamo con persone vere.

Il telefono di Michele emette una notifica.

Michele lo guarda.

MICHELE

No.

ROCCO

Che c'è?

MICHELE

La banca.

LUDOVICA

Hanno scoperto tutto?

MICHELE

Il direttore mi chiede se posso organizzare la recita aziendale di Natale.

Tutti esultano.

MICHELE

No! Quella no! Piuttosto faccio il regista!

Buio – FINE - SIPARIO.